

(...) "The End" è uno spettacolo potente, uguale a tutti gli altri lavori di Babilonia e diverso da tutti gli altri. E' potente perché al di là del tema indagato, la morte, lo spettatore è lacerato nelle sue incertezze più intime, rilette e rivissute attraverso frasi fatte, con una messa in scena imponentemente semplice, che ci porta in un ambiente che è la desolazione dell'anima, la solitudine di una casa, la navata di una chiesa, il bordo di una culla, nel giro di un batter d'occhio. E' uguale a tutti gli altri perché Babilonia ripropone il suo modo di raccontare, con quella sorta di cantilena inespressiva e un testo ricavato dalle paranoie del contemporaneo. Chi è in scena guarda il pubblico con un'aria mista fra la recita di una poesia del bambino di scuola elementare e l'insulto. E via. Parte il monologo perdifiato, quasi urlato, che sputa fuori quelle parole che ognuno di noi tiene conficcate in gola. (...)

L'articolo:

<http://www.paneacqua.eu/notizia.php?id=16813>

L'intervista sullo spettacolo a Radio3 "Piazza Verdi":

<http://www.radio3.rai.it/dl/radio3/programmi/puntata/ContentItem-4775d035-0427-4529-8b9f-b670480e1945.html>

Il sito di Babilonia Teatri:

<http://www.babiloniateatri.it/>